Investimenti nella domotica per far viaggiare l'innovazione

La Regione finanzia un progetto. A Lucca un'azienda leader

ANCHE la Toscana punta sull'innovazione e la ricerca guardando con attenzione alla domotica, per fare «rete» e rivolgersi anche a un mercato internazionale. Se ne è parlato ieri a Prato, in occasione del Forum «Economia al cubo», dove è stato presentato un progetto, finanziato dalla Regione con 200mila euro, che vede diversi partner collaborare insieme, integrando saperi e conoscenze. Il progetto punta alla costruzione di reti d'impresa nel settore della domotica per anziani e disabili, e vede collaborare il Consorzio Zenit, che fornisce servizi alla persona, la società I+, che fornisce tecnologie per l'abitare, e alcune aziende produttori di mobili o di apparecchiature per la casa. «Ad oggi non c' è un mercato chiaro per la domotica — spiega Cristiano Paggetti, della I+ —. E' ancora un'intuizione, che dobbiamo portare sul mercato e far partire». «La Toscana — ha aggiunto Fabio Banti, di Confartigianato Imprese Toscana — individua nella rete un nuovo modello di relazioni economico-sociali per rilanciare la crescita economica». E se «la domotica è pronta a fare proposte finanziabili, si faccia avanti — ha detto l'assessore allo sviluppo economico Ambrogio Brenna —. In fondo, la domotica è trasversale a molti settori. Per i progetti di filiera ci sono finanziamenti per 49 milioni di euro, e per le microimprese l'aiuto può arrivare fino all'80% degli investimenti».

di DIEGO CASALI

— LUCCA —

LA CASA del futuro? Sicura e confortevole grazie alla tecnologia *wire-less*, quella senza fili per intenderci. Certo non una casa alla portata di tutti. Ma sempre più d'uso comune soprattutto in Europa dove, oltre 20 milioni di persone, si rivolgono alla domotica. Stiamo parlando della scienza di servizio che consente all'abitazione di «prendere vita» attivando a distanza con un computer portatile o un cellulare gli elettrodomestici, così come gli impianti di illuminazione e climatizzazione. In Toscana, in questo ramo dell'informatica, non sono molte le realtà aziendali che propongono soluzioni. La provincia di Lucca prova a rendersi interprete di tale esigenza integrata di comfort, sicurezza e lusso della casa moderna. Da poco tempo è nata la «Rendering Domotica» (*www.renderingdomotica.com* partner del Gruppo FB-Domotica Design *www.domoticadesign.it*) da un'idea del giovane imprenditore Leandro Tinti. Il Gruppo FB-Domotica Design, che da un ventennio gioca un ruolo di primario ordine sul mercato Italiano ed Europeo, mette a disposizione ai partner e ai clienti l'avanzatissima show-room definita la più vasta e tecnologicamente dotata realizzazione domotica in Europa. «Non si tratta — spiega Tinti — di prodotti destinati solo a dei Rockefeller che possiedono ville esagerate. Certo, non tutte le tasche possono permettersi la domotica.

LA NOSTRA, in particolare, è rivolta a soddisfare i bisogni di una clientela esigente che vuole soluzioni personalizzate per la propria abitazione. Ma quello che noi proponiamo può rappresentare un valido aiuto per utenti con esigenze particolari come gli anziani o le persone diversamente abili. In queste situazioni la domotica aiuta a vivere la propria casa, permettendo il superamento delle barriere e migliorando la qualità della vita. Come dimostrato nell'ambito della fiera del Settembre Lucchese, la nostra azienda offre un ulteriore servizio di rendering nell'ambito della grafica 3D». Ma la domotica è la prima mission. Da oggi insomma gli elettrodomestici possono interagire tra loro. Sotto la regia di un computer. Ma i sistemi di controllo non si trovano al supermarket. Bisogna rivolgersi alle (poche) aziende del settore e, dopo un'installazione tutt'altro che complicata, il gioco è fatto. Non serve quindi distruggere la casa per computerizzarla: basta «solo» far parlare tra loro frigorifero, fornello, climatizzatore o l'impianto di irrigazione del giardino. Le opzioni senza fili sono le più gettonate. Quelle preferite dai clienti di «Dedalo Solutions» di Peccioli (*www.dedalosolutions.it*), impresa spin-off della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa che opera soprattutto nella bioingegneria. «Uno degli obiettivi di Dedalo — spiega Giuseppina Anna Di Lauro, amministratore unico della società — è favorire l'accessibilità degli ambienti, siano essi domestici o lavorativi. Adattando il computer alle esigenze dei clienti, proviamo a creare delle funzionalità. Come aprire una finestra a distanza, accendere televisore o riscaldamento. Ci rivolgiamo a tutti, ma in particolare a disabili e anziani. Dedalo produce, commercializza e installa nuovi sistemi tecnologici di ausilio per autonomia e benessere della quotidianità. A questo proposito stiamo portando avanti un progetto per un elettrodomestico che riuscirà a nutrire una persona priva di arti superiori».

MA QUANTO costa rendere la propria abitazione tecnologica al punto da controllarla a distanza? Un sistema base in un appartamento di media grandezza può partire dalle 3mila euro, anche se per 100 metri quadri, di euro se ne possono spenderne 15mila, calcolando l'acquisto degli elettrodomestici ex-novo.